

I DIRITTI

In Piemonte abortire è sempre più difficile

Consultori diminuiti di un terzo negli ultimi 15 anni, il Comitato per la salute protesta in piazza contro la Regione che finanzia le associazioni Pro-vita
“Alle future madri servono più psicologi”

I consultori si sono ridotti di un terzo negli ultimi 15 anni. Erano 179, uno ogni 24.600 abitanti nel 2008, sono 1 ogni 36.000 ora, 51 a Torino. Sono dati diffusi ieri dal Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure che ieri ha organizzato un presidio davanti all'ospedale Sant'Anna per ribadire la netta opposizione alla presenza delle associazioni pro-vita, ora entrate ufficialmente in ospedale per volere della giunta Cirio.

di Sara Strippoli • alle pagine 2 e 3

LA PROTESTA



▲ Al Sant'Anna La protesta del Comitato per il diritto alla tutela della salute contro i finanziamenti ai Pro-vita

Consultori ridotti di un terzo in Piemonte abortire è sempre più difficile

di Sara Strippoli

I consultori si sono ridotti di un ter-

zo negli ultimi 15 anni. Erano 179, uno ogni 24.600 abitanti nel 2008,

Forti tagli al servizio negli ultimi 15 anni, comitati in piazza contro la Regione. Esposto in procura dei 5 Stelle



sono 1 ogni 36.000 ora, 51 a Torino. Per di più un valore sovrastimato, visto che alcuni sono solo sedi di "Prevenzione Serena", mentre altri sono aperti solo un paio di ore a settimana. Sono dati diffusi ieri dal Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure che ieri ha organizzato un presidio davanti all'ospedale Sant'Anna per ribadire la netta opposizione alla presenza delle associazioni pro-vita, ora entrate ufficialmente in ospedale per volere della giunta Cirio. «Non un euro alle associazioni anti-abortiste, più risorse per la sanità pubblica», è lo slogan del Comitato che ieri ha riunito le voci delle associazioni che dallo scorso anno hanno dato vita al Comitato partendo con la manifestazione che ha portato 12.000 persone sotto il Grattacielo della Regione in difesa del sistema sanitario regionale.

«Pensiamo che la Corte dei Conti potrebbe avere qualcosa da dire sul fatto che le risorse pubbliche non vadano alle sanità pubblica», ha detto Anna Poggio della segreteria regionale della Cgil. «La Francia ha inserito il diritto di aborto nella Costituzione, la Germania ha escluso la presenza di associazioni pro-vita nei centri di consulenza riconosciuti. Noi siamo costretti a difendere il principio dell'autodeterminazione delle donne». Valentina Donvito, della Casa delle Donne, da tempo impegnata con il centro anti-violenza del Sant'Anna, ha ricordato le battaglie di anni: «Abbiamo lottato anche quando era il governatore leghista Roberto Cota a inserire le associazioni Pro-vita in ospedale. Ora ricordiamo a Marrone che saremo sempre qui in prima fila».

Pochi i volti di giovani donne, per tutte Vittoria di Non una di meno: «No ad ogni forma di strumentalizzazione del corpo delle donne». «Queste associazioni hanno totale autonomia di spendere i soldi come ritengono», sottolinea Giulia Ferro

dipendente della Città della Salute. «Siamo costrette a difendere diritti fondamentali - dice Eleonora Artesio di Volere la luna, ex-assessora regionale alla sanità - e siamo qui anche a chiedere risorse e linee di indirizzo chiare nel nuovo piano socio-sanitario che aspettiamo da anni». A indossare il nastro rosa simbo-

lo della lotta anche il segretario regionale della Cgil Giorgio Airaudò: «L'assessore alla sanità Riboldi che sostiene di voler difendere la 194, deve applicare la legge nella sua interezza. E allora deve rafforzare i consultori che sono stati depauperati e assistere le donne con personale

competente e serio».

Le neo consigliere di opposizione ci sono quasi tutte: Gianna Pentenero, Nadia Conticelli, Caterina Romeo e Simona Paonessa per il Pd; Alice Ravnale e Valentina Cera per Avs. Per i 5S Sarah Disabato che annuncia l'esposto contro il Fondo Vita Nascente dell'assessore al welfare Maurizio Marrone che aveva deciso il finanziamento alle associazioni Pro Vita. Una decisione seguita all'indagine che aveva fatto analizzando gli esiti dei finanziamenti, rivelando che fra i contributi alle donne che rinunciavano all'aborto c'erano anche "donazioni cash". «Non ci saranno sconti in Consiglio regionale sui diritti e sulla salute delle donne», dice Conticelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

📷 Palloncini

La protesta del Comitato per il diritto alla tutela della salute ieri davanti all'ospedale Sant'anna di Torino



